Droni, l'Italia decolla: mercato 2025 a 597 milioni e taxi volanti in arrivo

*Advanced Air Mobility in accelerazione: secondo PwC Strategy& Italy, il mercato dei droni in Italia sale a **597 milioni** nel 2025 e punta a **1,46 miliardi** entro il 2030, trainato da **eVTOL**, cargo e difesa.*

Reti di **air taxi** tra 2026 e 2027 su Roma, Milano e Venezia; cargo in forte espansione; difesa in crescita con nuovi budget. **Roma Drone Conference 2025** continua ad essere il punto d'incontro tra regolatori, imprese, istituzioni e mondo accademico.

2025: l'anno in cui l'Italia smette di sperimentare

Dopo anni di annunci, progetti pilota e sperimentazioni circoscritte, il 2025 segna per l'Italia l'inizio di una **nuova stagione industriale nel settore dei droni**.
Secondo l'analisi di **PwC Strategy& Italy**, il comparto nazionale della mobilità aerea avanzata (AAM) raggiungerà nel 2025 un valore di **597 milioni di euro**, in crescita del **+19% rispetto al 2024**. Ma più che la cifra, conta il significato: la transizione da mercato nascente a **sistema economico maturo**, con modelli di business replicabili e una filiera sempre più integrata.

La proiezione al **2030**, che stima un valore complessivo di **1,46 miliardi di euro**, conferma che la mobilità aerea non è più un esperimento tecnologico: è **una frontiera economica concreta**, capace di generare occupazione qualificata, attrarre investimenti e ridisegnare il concetto stesso di mobilità urbana.

Tre motori per la crescita

Il report *"Advanced Air Mobility – Italian Market Study & Recommendations for the National Ecosystem"* identifica tre segmenti chiave di crescita, diversi nei tempi, ma convergenti nella direzione:

- **Trasporto passeggeri (eVTOL)**: da 37 milioni nel 2025 a **366 milioni nel 2030**. Il decollo degli aerotaxi elettrici segnerà l'inizio di una nuova fase per le grandi città. Roma, Milano e Venezia diventeranno i laboratori europei della **mobilità verticale**, dove il tempo si misura non in chilometri ma in minuti risparmiati.
- **Trasporto merci (cargo)**: da 84 milioni nel 2025 a **284 milioni nel 2030**, grazie all'integrazione con la logistica avanzata e alle prime applicazioni su larga scala in ambito industriale, sanitario e distributivo.
- **Difesa e sicurezza**: da 152 milioni nel 2025 a **349 milioni nel 2030**. Le tensioni geopolitiche, la protezione delle infrastrutture critiche e la sorveglianza ambientale stanno accelerando l'adozione di droni ad alta autonomia e piattaforme "dual-use".

Tre traiettorie diverse, unite da un'unica costante: la **maturità dell'ecosistema italiano**, capace di far dialogare industria, ricerca, enti pubblici e regolatori in una logica di filiera.

eVTOL: dal prototipo al taxi dei cieli

Fino a pochi anni fa sembrava fantascienza, oggi è un piano industriale.
Tra il **2026 e il 2027**, l'Italia inaugurerà le prime **rotte metropolitane per aerotaxi elettrici**, collegando aeroporti e centri urbani attraverso velivoli a decollo e atterraggio verticale (**eVTOL**).

Roma avvierà i primi test sulla tratta Fiumicino-centro città, Milano integrerà i collegamenti con Linate e Malpensa, mentre Venezia sperimenterà rotte lagunari a basso impatto acustico.
Dietro l'immagine spettacolare del volo silenzioso, c'è un'economia intera: costruttori di aerostrutture, fornitori di batterie e infrastrutture di ricarica, società di software e startup specializzate in gestione del traffico urbano aereo.

Il successo del modello eVTOL dipenderà da tre fattori:

1. **tempo porta-a-porta competitivo**, che consenta di ridurre drasticamente i tempi di spostamento;
2. **tariffe accessibili** grazie alla scalabilità delle flotte e alla riduzione dei costi energetici;
3. **accettabilità sociale**, fondata su sicurezza, silenziosità e sostenibilità.

L'Italia, con la sua rete di città medio-grandi e la densità dei flussi turistici e aeroportuali, rappresenta **un mercato naturale per la mobilità verticale europea**.

Cargo: i droni diventano infrastruttura logistica

La crescita del **trasporto merci con droni** non è solo una questione di innovazione, ma di efficienza.
Le filiere industriali richiedono oggi velocità, precisione e riduzione dell'impatto ambientale: tre elementi che il drone riesce a coniugare.

Dalla **distribuzione di componenti e campioni di laboratorio** fino alle consegne last-mile per e-commerce o materiale sanitario, i droni stanno diventando **una rete logistica complementare** a quella su gomma, capace di ridurre i tempi di consegna e i costi operativi.

L'Italia è tra i Paesi europei con più progetti pilota in corso.
In Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio si stanno testando **corridoi aerei a bassa quota** tra hub logistici e ospedali, con una gestione automatizzata delle rotte attraverso sistemi di **U-space**.
L'obiettivo è costruire un'infrastruttura stabile, interoperabile e conforme agli standard europei, in grado di **rendere i droni parte integrante del tessuto produttivo**.

Difesa e dual-use: tecnologia al servizio della sicurezza

L'aumento della spesa per la difesa e la sicurezza civile ha accelerato la domanda di droni per **ricognizione, sorveglianza e gestione delle emergenze**.
La guerra in Ucraina e i conflitti regionali hanno reso evidente quanto la superiorità informativa, la capacità di "vedere prima", sia oggi più strategica della potenza di fuoco.

Il valore della componente "dual-use", cioè quella tecnologia applicabile sia in ambito civile che militare, cresce rapidamente: sensori ad alta risoluzione, autonomia estesa, intelligenza artificiale per il riconoscimento automatico di obiettivi e sistemi di comunicazione sicuri.
L'Italia ha competenze e industria per diventare un **fornitore di sistemi integrati** all'interno del mercato europeo della difesa, con un impatto positivo anche sull'innovazione civile.

Regole, safety e U-space: l'abilitatore invisibile

Ogni trasformazione tecnologica ha una base invisibile che ne consente l'evoluzione.
Nel caso della mobilità aerea avanzata, quella base si chiama **regolazione**.
Senza norme chiare e interoperabili, nessuna innovazione può scalare: il rischio sarebbe un cielo affollato, ma non sicuro.

L'**ENAC** sta guidando l'allineamento del quadro normativo italiano con gli standard europei EASA, definendo scenari standard e procedure per accelerare le autorizzazioni **BVLOS** (Beyond Visual Line of Sight).
L'**ANSV** lavora, invece, per consolidare una **cultura della sicurezza attiva**, trasformando l'analisi di ogni evento in conoscenza condivisa.
E poi c'è **D-Flight**, società del gruppo **ENAV**, che costruisce l'infrastruttura digitale dello **U-Space**, l'equivalente del "traffico aereo" per i droni: deconfliction, geo-awareness, remote ID, automazione dei permessi di volo.

Ma la vera sfida è nei dati.
Ogni volo genera informazioni sensibili su rotte, infrastrutture e traffico.
Serve una **governance trasparente e resiliente**, in grado di garantire privacy, sicurezza informatica e interoperabilità tra piattaforme pubbliche e private.
Su questo punto, l'Italia si distingue: ha costruito nel tempo **una collaborazione pubblico-privato solida**, basata su sperimentazioni reali e fiducia reciproca.
È questo capitale relazionale a renderla uno dei **laboratori europei più avanzati** nella gestione sicura del traffico aereo urbano.

Sanità e droni salvavita: l'innovazione che serve le persone

Durante la **Roma Drone Conference 2025**, il dibattito si sofferma anche sul tema *"Droni salvavita: missioni di soccorso e trasporto biomedicale"*.
Dietro le sigle tecniche e le rotte sperimentali, si nasconde la parte più nobile dell'innovazione: quella che **salva vite umane**.

I droni sono già stati utilizzati per consegnare **farmaci, sangue, vaccini, organi e apparecchiature mediche** in zone difficili da raggiungere.
I tempi di consegna, che in alcuni casi superavano le due ore, si riducono a meno di venti minuti.
Per le strutture ospedaliere e le comunità isolate, questa tecnologia rappresenta **un nuovo standard di equità sanitaria**, dove la velocità diventa sinonimo di accesso.

L'Italia sta dimostrando che la mobilità aerea può essere non solo efficiente, ma anche **etica e sociale**, integrandosi nel sistema sanitario nazionale come supporto operativo.

Roma Drone Conference 2025: il barometro del settore

L'**undicesima edizione della Roma Drone Conference** si conferma il punto d'incontro tra regolatori, imprese, istituzioni e mondo accademico.

L'evento, organizzato da **Ifimedia** e **Mediarkè** in collaborazione con **ENAC** e **AOPA Italia**, vede la partecipazione di partner come **Telespazio, HP, Area Broker, Aerovision** e **U-Space**.
In parallelo si svolgerà **Welfair 2025**, la fiera sull'innovazione sanitaria, segno di come i droni stiano entrando a pieno titolo nel mondo della salute pubblica.

Oltre la tecnologia: la nuova economia dei cieli

Dietro i numeri e gli annunci, il 2025 segna la nascita di una **nuova economia dei cieli italiani**.
Un ecosistema che combina **ricerca, industria e governance** e che può trasformare l'Italia in un hub europeo per la mobilità aerea.
Ma per farlo servono tre elementi essenziali:

1. **Una filiera industriale solida**, capace di produrre e mantenere competenze chiave sul territorio.
2. **Capitale paziente**, indispensabile per costruire infrastrutture a lungo termine come vertiporti, reti di ricarica e piattaforme digitali.
3. **Formazione specializzata**, con percorsi tecnici e universitari dedicati ai nuovi profili del settore: piloti, data analyst, ingegneri di volo, esperti di cyber-safety.

Dalla terra al cielo: l'Italia all'alba di una nuova era industriale

La crescita del mercato non è più una promessa, ma un percorso già avviato.
La **mobilità aerea avanzata** rappresenta oggi per l'Italia ciò che l'automotive è stato nel Novecento: un volano economico, culturale e tecnologico.

Nei prossimi cinque anni, i droni e gli eVTOL non saranno più simboli di avanguardia, ma **strumenti quotidiani** per spostare persone, beni e informazioni.
Saper governare questa trasformazione significherà definire il modo in cui il Paese si muove, produce, comunica.

Il cielo, un tempo spazio di confine, sta diventando **una nuova infrastruttura nazionale**.
E se l'Italia saprà investire nella qualità, nella sicurezza e nella visione, potrebbe essere proprio da qui, dal Mediterraneo, che **la nuova era del volo europeo prenderà quota**.